

## UN BUCO NELL'ACQUA L'ASSEGNAZIONE DEI FINANZIAMENTI

# Paritarie, bloccati i fondi Pon Si attende il responso della Ue

DI ANGELA IULIANO

**A**ncora un rinvio per lo sblocco dei fondi europei Pon alle scuole paritarie. Il Comitato di sorveglianza presso il Miur dichiara di essere «in attesa di una risposta europea» per poter procedere all'assegnazione alle paritarie delle risorse europee destinate al Programma operativo nazionale (Pon). Oltre 3 milioni di euro di finanziamenti europei «Per la Scuola-competenze e ambienti per l'apprendimento 2014-2020» per promuovere una strategia di rafforzamento e rilancio del sistema scolastico, che però in Italia sono riservati esclusivamente alle scuole statali, poiché sulla base dell'Accordo di partenariato con la Commissione europea per l'impiego dei fondi strutturali e di investimento europei, per «istruzioni scolastiche» si intendono solo le scuole statali. Nonostante la legge n.62 del 2000 sulla parità scolastica. Di qui l'esclusione delle paritarie dai bandi. Per loro sono state accantonate le risorse in attesa di definire le modifiche dell'Accordo, che grazie al pressing, da ottobre scorso, sulla Commissione europea dei dicasteri dell'istruzione e della coesione territoriale e dell'associazionismo delle scuole paritarie sembrava imminente.

**In effetti, sul sito della Commissione europea** è già stata pubblicata la decisione C(2018)598 dell'8 febbraio che cambia l'Accordo come richiesto dall'Italia. Del resto, come ricorda l'ex ministro dell'istruzione **Luigi Berlinguer**, padre della legge sulla parità scolastica, «nella cultura dei Pon non c'è assolutamente la divisione tra scuola statale e scuola paritaria»: sull'assegnazione di

questi fondi «siamo di fronte a un errore tecnico del ministero».

**Ma la validazione delle modifiche** che sarebbe dovuta arrivare dal Comitato di sorveglianza del Miur lo scorso 8 maggio ancora non c'è stata. Sebbene questo ribadisca la volontà di arrivare all'erogazione dei fondi anche a progetti presentati dagli istituti paritari. Il risultato concreto, però, è un ulteriore rinvio. Bloccando sia il via libera alla pubblicazione dei nuovi bandi aperti anche alle scuole paritarie sia il recupero dei fondi accantonati. «Siamo davanti a rinvii incomprensibili, tanto da far pensare che la burocrazia riesca a prevalere sul volere politico», commenta **Maria Grazia Colombo**, responsabile scuola del Forum delle associazioni familiari. È dall'8 febbraio che «è iniziato un balletto incomprensibile», denuncia **Luigi Morgano**, segretario nazionale della Fism (federazione delle scuole materne di ispirazione cristiana). Con il Miur che continua ad attendere risposte dall'Unione europea. Mentre dopo la modifica dell'Accordo «gli altri passi sono solo burocratici e consequenziali». «Sembra che i nostri studenti», aggiunge, «non siano cittadini italiani ed europei come tutti gli altri», osserva **Virginia Kaladich**, presidente della Fidae, la federazione che riunisce le scuole cattoliche paritarie dalle primarie alle superiori.

**La palla ora passa al governo Conte.** Con la preoccupazione delle paritarie che tutto finisca insabbiato. Perché le intenzioni del nuovo esecutivo gialloverde sulla parità scolastica non sono chiare. Con M5S che nel proprio programma annunciava di voler abolire proprio la legge 62/2000.

© Riproduzione riservata

